



Edilizia & Appalti



IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DEL TERRITORIO E DELLE COSTRUZIONI

Bilancio e riflessioni del presidente del Cnappc a conclusione del 7° congresso di Palermo

Architetti, manifesto per la riforma Sirica: subito riunione del Cup e poi la legge sulla qualità

DI SIMONETTA SCARANE

La campagna elettorale è aperta e i professionisti del Cup (Comitato unitario delle professioni) chiedono ai candidati alle politiche di aprile di inserire la riforma delle professioni nell'agenda delle cose urgenti da fare. Del resto, hanno visto naufragare di nuovo, per la seconda volta in sei anni, nelle secche della crisi di governo, la bozza della riforma delle professioni, diventata ormai una telenovela, come l'ha definita il presidente del Cup, Raffaele Sirica, anche presidente del Cnappc, il consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori, che ha appena celebrato il 7° congresso nazionale a Palermo. Nel documento finale il Cnappc ai candidati alle prossime elezioni ha chiesto subito la riforma delle professioni insieme alle riforme strutturali per il paese, la promozione della qualità architettonica, il governo del territorio a livello nazionale e regionale, appalti trasparenti e chiari, semplificazione delle procedure amministrative. La riforma delle professioni costituisce una grande occasione nell'agenda politica dei

due schieramenti, secondo il presidente del Cup, Raffaele Sirica.

Domanda. Presidente, cosa farà dopo questo secondo mancato approdo alla riforma?

Risposta. Devo convocare una nuova assemblea del Cup e fare il punto con i nuovi presidenti (dei geometri, commercialisti-ragionieri e periti industriali), anche approfittando della novità. E fare una strategia perché il tema delle professioni deve diventare uno dei temi importanti del confronto politico in campagna elettorale.

D. Non ha paura che di nuovo le promesse dei politici possano restare sulla carta?

R. Auspichiamo altro con tutta la prudenza, sapendo che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

D. Visto come sono andate le cose continuerete a chiedere la riforma oppure penserete di procedere con riforme per settore?

R. Quest'ultimo non sarebbe uno scenario da allontanare, fermo restando che noi vogliamo la legge quadro delle professioni. Ma si potrebbero anticipare alcuni provvedimenti immediati, decreti legge congruenti con lo scenario disegnato dalla proposta di legge di iniziativa popolare che il Cup ha depositato il 29 novembre. Po-

trebbe essere una via possibile.

D. Potrebbe condurre al risultato?

R. Potrebbe.

D. Quanti sono i professionisti?

R. Un milione e novecento iscritti agli albi. Intorno ruotano 8 milioni di persone.

D. Cosa è emerso dal congresso nazionale del Cnappc chiuso a Palermo sabato 9 febbraio dopo tre giorni di lavori?

R. Siamo usciti con la consapevolezza della capacità degli ordini degli architetti di essere sussidiari agli enti locali con il Manuale di buone pratiche che abbiamo presentato e che tiene conto anche delle novità del nuovo regolamento del codice appalti. E con una strategia che sarà definita dalle novità che vengono dalla

ricerca presentata dal Cresme sul mercato, sul partenariato, sulla rigenerazione urbana soprattutto nelle periferie, sul facility management,

sul tema della manutenzione degli edifici non solo per il nuovo ma anche per realizzare finalmente il fascicolo di fabbricato, che permetterà di istituire così la figura dell'archi-

tetto della comproprietà (il condominio). Ancora, la valorizzazione del nostro patrimonio edilizio e il risparmio energetico.

D. Adesso si parte con l'avventura di Torino che ospiterà dal 29 giugno al 3 luglio il congresso mondiale degli architetti?

R. Sì, il Cnappc l'ha fortemente voluto. Dovrà contribuire al rilancio del paese, rendendolo primo nella competizione internazionale sul turismo colto, e l'industria culturale a partire anche non solo dalle architetture del passato ma anche da architetture contemporanee, Torino è la prima città che ha utilizzato le Olimpiadi 2006 per rinnovarsi. La presenza al congresso di Palermo di Michel Ricard, alto funzionario del ministero della cultura in Francia, potrebbe rendere verosimile la presenza di Sarkozy al congresso mondiale di Torino.

D. Come cercherete di vincolare i candidati politici alle loro promesse elettorali sulla riforma?

R. Mi ricordo che Berlusconi ha firmato il patto con gli italiani, e Prodi ha voluto le primarie per l'incoronazione a premier e vincoli sul programma dell'Unione. Ne parlerò nel Cup.



Raffaele Sirica

CONCORSI

Strada del prosciutto a Norcia

Il consorzio di tutela dell'Igp Prosciutto di Norcia (tel. 0743/252007) bandisce un concorso di idee per un'azione promozionale di marketing territoriale e di identificazione di tipologie architettoniche tipiche, attese alla realizzazione di itinerari turistici («Strada del prosciutto») sia alla valorizzazione dei siti della produzione a marchio. L'iniziativa nasce dal presupposto che la matrice essenziale per lo sviluppo locale deve essere quella dei paesaggi identitari, quali matrici di sviluppo di una comunità. Tale studio, oltre alla valorizzazione del prosciutto, ha come finalità il corretto recupero dei canoni paesaggistici tipici, come testimonianza di un'identità locale legata alla produzione di un prodotto da salvaguardare. Gli obiettivi sono la diffusione della conoscenza delle produzioni con marchio Igp; la valorizzazione del patrimonio culturale e dei paesaggi dei luoghi di produzione del prosciutto; l'identificazione di tipologie architettoniche e di strutture per l'ammodernamento o la realizzazione di nuovi opifici; la traduzione dei

valori architettonici e paesaggistici in elementi distintivi dei luoghi di produzione del prosciutto; l'individuazione degli elementi caratterizzanti il territorio, funzionali a una strategia di marketing idonea a migliorare la fruibilità turistica e commerciale. L'identità del paesaggio dell'Igp «Prosciutto di Norcia» è racchiusa nella zona comprendente i comuni di Norcia, Preci, Cascia, Monteleone Spoleto, Poggiodomo, posti ad altitudine superiore ai 500 m.s.l., in provincia di Perugia. Dal sito www.valleumbraesibillini.com è scaricabile il materiale documentario (Gal della Valle Umbra e dei Monti Sibillini, tel. 0743/816347, 0742/342282). Gli elaborati consistono in massimo dieci tavole da inviare entro il 30 marzo. Verranno attribuiti due premi rispettivamente di 5 mila e 2 mila euro.

Milano, un parco nella ex Innocenti

Il comitato Amici del Metrobosco Parco della Lambretta e il sito www.parcolumbretta.it promuovono il concorso di idee «Oggi facciamo un albero, domani facciamo un bosco». Obiettivo è la

sistemazione a verde di una zona industriale, immediatamente a ridosso della Tangenziale est e in contiguità con il recente quartiere di Rubattino, dove era ubicata la gloriosa fabbrica Innocenti, dove fu inventata la Lambretta. I limitati vincoli costruttivi si riferiscono unicamente alla superficie e alla presenza nel parco di un vecchio insediamento industriale, ancora operante e produttivo. La partecipazione è riservata a studenti di varie facoltà. Sono richieste massimo due tavole in formato A1 da consegnare entro il 30 marzo. La giuria è composta da Mario Allodi, Alessandra Bassan, Giovanni Bianchi, Francesco Collotti, Sergio Graziosi, Giuseppe La Rovere, Gianni Mura, Paolo Pardini, Sara Rossin, Paolo Schiavocampo, Rita Sicchi, Dustin Tusnovics, Piergiorgio Valentini. Ai primi tre vincitori sarà data facoltà di partecipare a uno stage di due mesi presso gli uffici della Provincia di Milano che stanno sostenendo l'iniziativa del Metrobosco.

Portici riquifica piazza San Ciro

Il concorso di idee è articolato in due fasi; nella prima verranno selezionati

gli autori delle cinque migliori proposte, che saranno ammessi a partecipare alla fase successiva. Si dovrà affrontare il disegno complessivo della piazza San Ciro a Portici (Na), individuando zone pedonalizzate e i relativi flussi di circolazione veicolare alternativi, con l'individuazione tipologica di un parcheggio interrato (costo complessivo circa 5 milioni di euro). La seconda fase, in forma palese, ha a oggetto la redazione del progetto preliminare. Potrà essere prevista una quinta atto a risolvere il vuoto urbano connesso alla demolizione negli anni cinquanta di un'altra del palazzo Capuano. Si dovrà prefigurare una qualità architettonica e un elevato grado di definizione formale, in grado di valorizzare le emergenze architettoniche e paesaggistiche con un progetto schiettamente contemporaneo, che escluda ogni forma di mimetismo e nello stesso tempo ogni forma di gratuità insofferenza per i valori stratificati e consolidati. E richiesta dal comune una progettazione di dettaglio, fino alla scala dell'arredo urbano, con installazione di opere d'arte contemporanea.

continua a pagina 18